

**Sanità** Dopo l'introduzione della tassa di dieci euro a impegnativa, il Sistema nazionale è diventato troppo caro

# Esami, conviene andare dai privati

Il dottor Godina: «Dal primo dell'anno i pazienti risparmiano, in molti casi, se non chiedono l'impegnativa»

(per) L'80% dei pazienti preferisce fare gli esami clinici come clienti privati piuttosto che come pazienti della struttura pubblica.

E non, come si potrebbe pensare per una scelta di qualità, che, presumibilmente, non cambia, ma perché, più semplicemente, costano di meno.

La situazione che si è venuta a creare nell'ambito della sanità in Lombardia con il «balzello» istituito dalla Finanziaria, ossia i 10 euro di tassa statale su ciascuna impegnativa per la richiesta di esami clinici, è diventata a dire poco paradossale. La tassa infatti costituisce un aumento che ha fatto lievitare il ticket fino a farlo diventare più caro dell'effettivo costo dell'esame. Ogni impegnativa prevede questa nuova tassa statale qualunque sia il numero degli esami prescritti. Questi però non possono essere più di 8 per ricetta. Va da sé che occorre ogni volta fare i conti. Infatti se bisogna fare due impegnative i costi lievitano...

Se, ad esempio, viene richiesto solo l'esame delle urine, il paziente con le ricette rosse del Servizio Sanitario Nazionale deve versare alla

struttura 2,27 euro di ticket più 10 euro di tassa statale, mentre il paziente che si rivolge privatamente pagherebbe circa 3 euro.

Così per il colesterolo si andrebbe a pagare 1,70 euro più 10 nel pubblico, 3 o 4 euro, nel privato.

«In pratica - ha spiegato **Paolo Godina**, direttore del Centro analisi di Barzanò - se si devono fare quegli esami che si possono considerare di routine, sangue ed urine, molto spesso conviene eseguire gli esami in regime privatistico piuttosto che avvalersi del Servizio sanitario nazionale; è una scelta che già circa l'80% dei nostri clienti sta facendo dal primo dell'anno».

«Se si tratta di una risonanza magnetica - ha spiegato il dottor **Guarisco** dei centri diagnostici «San Nicolò» che sul nostro territorio hanno una sede a Merate - si pagano 46 euro più 10 di tassa e questo è ancora conveniente rispetto al costo dell'esame fatto privatamente, che ammonta a circa 200 euro, ma certi esami sicuramente conviene farli direttamente nei centri privati».

«Circa il 40% degli esami di laboratorio è più conveniente che siano fatti privatamente - ha confer-

mato a sua volta il dottor **Joel Majewsky**, direttore generale dei centri «San Nicolò» - Se poi si considera che vengono applicate tariffe intermedie, agevolate per i privati, il risparmio è assicurato».

Si può pensare che la situazione sia transitoria in quanto è già stato promosso un incontro fra Stato e Regioni per risolvere la questione che non riguarda però tutta Italia ma solo quelle regioni che hanno il ticket sanitario.

«Ci aspettiamo una modifica - ha proseguito Godina - ma certamente le Regioni dovranno trovare altre risorse in sostituzione di questa tassa. Di fatto questi 10 euro andranno a Roma, perché sono una tassa statale; noi per il momento abbiamo quindi il carico di gestirli ma, fino ad oggi, non sappiamo ancora come. Può darsi che l'Asl faccia una compensazione con quanto ci deve. E' però solo un'ipotesi perché al momento non abbiamo alcuna direttiva. Se così fosse si può dire che i pazienti paganti, con la tassa di 10 euro, pagano anche per i pazienti esenti».

In pratica i Centri accreditati dovrebbero versare all'Asl o al Ministero quanto incassato per conto dello Stato, ma dovendo ricevere dall'Asl la copertura del costo degli esami di chi è esente, si profila una compensazione fra le due somme.

Patrizia Pioletto



I PARADOSSI DELLA SANITÀ

Il dottor Paolo Godina, direttore del Centro Analisi Barzanò

## ALTRI DISAGI PER I PAZIENTI?

Diminuiti anche i rimborsi ai centri diagnostici che ora sono a rischio di chiusura

**BARZANO'** (per) Alla situazione paradossale che si è verificata per i ticket che devono pagare i pazienti si aggiunge un altro problema che va a toccare gli stessi Centri diagnostici privati.

E' diminuito infatti l'ammontare del rimborso che l'Asl fa a queste strutture per coprire quella parte di costo degli esami che rimane scoperta quando i pazienti pagano solo la quota del ticket.

«Con le nuove disposizioni - ha spiegato il direttore del Centro di analisi di Barzanò, **Paolo Godina** - ci hanno in pratica chiesto di garantire lo stesso carico di lavoro abbassando del 20% il rimborso da parte della Regione. Questo può essere inteso in due modi: o fino ad ora le strutture private accreditate hanno avuto

enormi guadagni oppure non potranno sostenere tale decurtazione e, chiudendo in perdita, saranno costrette nel breve periodo a vendere o a chiudere l'attività. E infatti sono già diversi i centri diagnostici privati del Milanese che hanno chiuso o venduto le aziende a società più grosse. Questo anche perché le tariffe erano bloccate da circa dieci anni». I centri di analisi costituiscono un comparto che occupa 60.000 lavoratori. Di questi, pensiamo che entro sei mesi 20.000 saranno licenziati. La conseguenza ricadrà non solo su chi perde il posto di lavoro, e già questo è preoccupante, ma, come si può capire, anche sui pazienti che avranno a disposizione un minor numero di Centri a cui rivolgersi».

## RADIOGRAFIE E C.

Nonostante l'aumento dei ticket per certe indagini diagnostiche conviene ancora l'Asl

**CERNUSCO** (per) Dieci euro per ogni impegnativa hanno reso più cari gli esami del sangue e delle urine effettuati con il Servizio Sanitario Nazionale di quelli richiesti a strutture private. Ma cosa è successo per altre indagini diagnostiche? I ticket per radiografie, risonanze, ecc. sono ancora generalmente al di sotto del costo dell'esame e quindi conviene sempre usare l'impegnativa del medico. L'aumento però non è passato certamente inosservato perché per ogni impegnativa, per la quale la cifra massima del ticket è di 46 euro, un aumento di 10 euro è più del 20%. Una percentuale che aumenta se l'esame richiesto prevede un ticket inferiore.

«Da parte nostra abbiamo dovuto affiggere nelle nostre sale le comunicazioni dell'Asl - ha spiegato **Giuseppe Marioni**, amministratore dello «Studio di radiologia Ellisse» - perché ovviamente i clienti non sono stati contenti di questo aumento che coinvolge però solo i non esenti, ossia il 50% degli assistiti. Inoltre nei primi giorni dell'anno c'è stata un po' di confusione in quanto non sapevamo se applicare la tassa di 10 euro anche alle impegnative con data nel 2006. In seguito è stato specificato che la nuova tassa riguardava solo le impegnative datate 2007 per cui abbiamo dovuto restituire i 10 euro che avevamo chiesto erroneamente anche a chi non li doveva».

## I CONTI IN TASCA

Quanti esami e quante impegnative? Ecco come orientarsi con le tariffe

# Facciamo due conti con transaminasi, glicemia, urine, colesterolo...

(per) Mano alla calcolatrice per le migliaia di pazienti che devono fare gli esami clinici.

Prima di consegnare l'impegnativa al banco del centro di analisi occorre infatti fare due conti e con un po' di accortezza si potrà risparmiare qualche euro.

Premesso che dal primo gennaio per ogni impegnativa si deve pagare oltre al costo del ticket un balzello di 10 euro e che su ogni impegnativa devono essere indicati non più di 8 esami, facciamo qualche conto insieme.

Per ulteriore precisione dobbiamo precisare che il costo degli esami fatti privatamente da noi riportati sono indicativi, perché ogni Centro applica il proprio tariffario, anche se le

differenze fra uno e l'altro sono minime.

Partiamo dal caso più semplice: il solo controllo delle urine (1 impegnativa).

In questo caso il ticket è di 2,27 euro ai quali si devono aggiungere i 10 di tassa, totale 12,27 euro.

Privatamente l'esame delle urine costa 3 euro.

Dobbiamo o vogliamo fare un controllo della funzionalità epatica e renale e dare uno sguardo al nostro quadro lipidico?

Ci presentiamo con una impegnativa sulla quale vengono richiesti i seguenti esami: colesterolo, emocromo, Got, Gpt, urine, creatinina, trigliceridi e Hdl.

Il costo del ticket a questo punto è di 19,86 euro + 10, totale 29,86 euro.

Privatamente questi esami costerebbero 25,81 euro.

Ma attenzione, se vogliamo aggiungere il consueto esame della glicemia per controllare come sta il nostro diabete, ecco che la situazione cambia notevolmente. Il non esame deve infatti essere prescritto su una seconda impegnativa. I conti quindi porterebbero a 21,56 euro più 20 euro per le due impegnative, totale 41,56 euro.

Privatamente il tutto costerebbe 28 euro.

Ci fermiamo qui, perché ogni caso è a sé, consigliando però ogni volta che si effettua una prenotazione di non scordare di fare, o far fare all'impiegato che ci troviamo di fronte, i conti del... «paziente».



Un'immagine generica di persone in attesa di fare gli esami all'ospedale

**L'evento** I volontari del Cav saranno sui sagrati delle chiese domenica mattina

# Una primula a difesa della vita

Marisa Fusi: «Nel 2006 abbiamo salvato cinque bambini dall'aborto»

(zsb) Una primula a difesa della vita. Saranno decine e decine le pianticelle primaverili che le volontarie del «Centro di aiuto alla vita della Brianza lecchese» venderanno domenica 4 febbraio in occasione della ventinovesima Giornata per la vita.

La vendita, che andrà a sostegno del Cav interdecennale di Merate, Brivio e Misaglia, verrà effettuata sui sagrati delle chiese del territorio al termine delle funzioni. Con il ricavato si finanzieranno le attività del sodalizio, che dal 2002 è impegnato ad aiutare concretamente la maternità e la paternità difficile.

«Il 2006 si è chiuso con un bilancio molto lusinghiero - ci ha spiegato **Marisa Fusi**, responsabile della gestione delle case di accoglienza del sodalizio, nonché dei nidi famiglia di Sartirana e Monte-Al centro si sono rivolte complessivamente 120 donne, tra i 30 e i 34 anni. Dei 41 bambini di cui il Cav si è fatto carico l'anno scorso, ben cinque sono stati «salvati» da un'interruzione di gravidanza e questo è un risultato che ci

riempie di gioia. Evidentemente il servizio che noi facciamo il lunedì mattina in ospedale, dove il Cav ha un suo ufficio ricavato nel reparto dell'ex Ortopedia, sortisce qualche effetto. Anche se tutto quello che noi possiamo fare è solo informare le donne in attesa di una visita per un'interruzione di gravidanza che il Cav le può aiutare e sostenere».

Ben tre donne hanno trovato ospitalità nelle case di prima accoglienza, e un'altra in quelle di seconda accoglienza, gestite a Guarnazola in collaborazione con l'associazione «Sarepta». Le madri che si rivolgono al Centro sono per il 70% africane. Per il resto, un buon 10% è rappresentato da giovani donne italiane che, pur avendo deciso di tenere il bambino, sono in gravi difficoltà economiche.

«Questo rimane il motivo principale per il quale le madri si rivolgono a noi - ci ha spiegato Fusi - O si tratta di famiglie monoreddito o di donne sole che non hanno un lavoro e neppure il sostegno di persone vicine. Spesso,

dietro alla richiesta concreta di aiuti - vale a dire pannolini, carrozzine e derrate alimentari - si nasconde un bisogno ancor più grande: quello di essere ascoltate».

Nel 2006 sono state cinque le mamme che hanno potuto beneficiare del progetto «Sì alla vita», che consiste in un contributo di 150 euro che viene erogato per 18 mesi, oltre che nella fornitura di pannolini, guardaroba, latte in polvere e via dicendo.

Per l'anno nuovo sono tanti i progetti in cantiere. «In primo luogo vorremmo promuovere un corso di formazione per volontari di cui abbiamo un gran bisogno - ha puntualizzato Marisa Fusi - I volontari operativi sono infatti una de-

ciata, qui in sede (in via don Borghi 4 a Novate), e una dozzina nei nidi famiglia. In secondo luogo vorremmo promuovere sul territorio delle conferenze tematiche sulla vita aperte alla popolazione. E infine ci piacerebbe poter organizzare alcuni incontri anche nelle scuole superiori, perché ci siamo resi conto che sebbene si parli molto del valore della vita, i giovani ancora non capiscono quanto rispetto essa meriti». «La vita umana - ha scritto il presidente del Cav, **Renato Citterio** - nel suo nascere e nel suo divenire, continua, purtroppo, a essere oggetto di ostilità, negazione e perfino disprezzo da parte di molti».



Marisa Fusi

**GIOVEDÌ 8** Incontro al «Mandic» con don Gian Maria Comolli

## «Predicate il Vangelo e curate i malati»

(per) Giovedì 8 febbraio presso la sala riunioni scientifiche dell'ospedale «Mandic» si potrà partecipare ad un incontro con **don Giovanni Maria Comolli**, teologo, sociologo e cappellano dell'ospedale «San Giuseppe» di Milano.

La serata è stata organizzata e curata da **don Egidio**, cappellano dell'ospedale, in occasione della quindicesima giornata mondiale del malato.

Nell'arco dell'incontro che avrà inizio alle 21 ed è aperto a tutti, verrà presentata la nota pastorale dei ve-

scovi italiani «Predicate il vangelo e curate i malati» della Comunità cristiana e la Pastorale della salute.

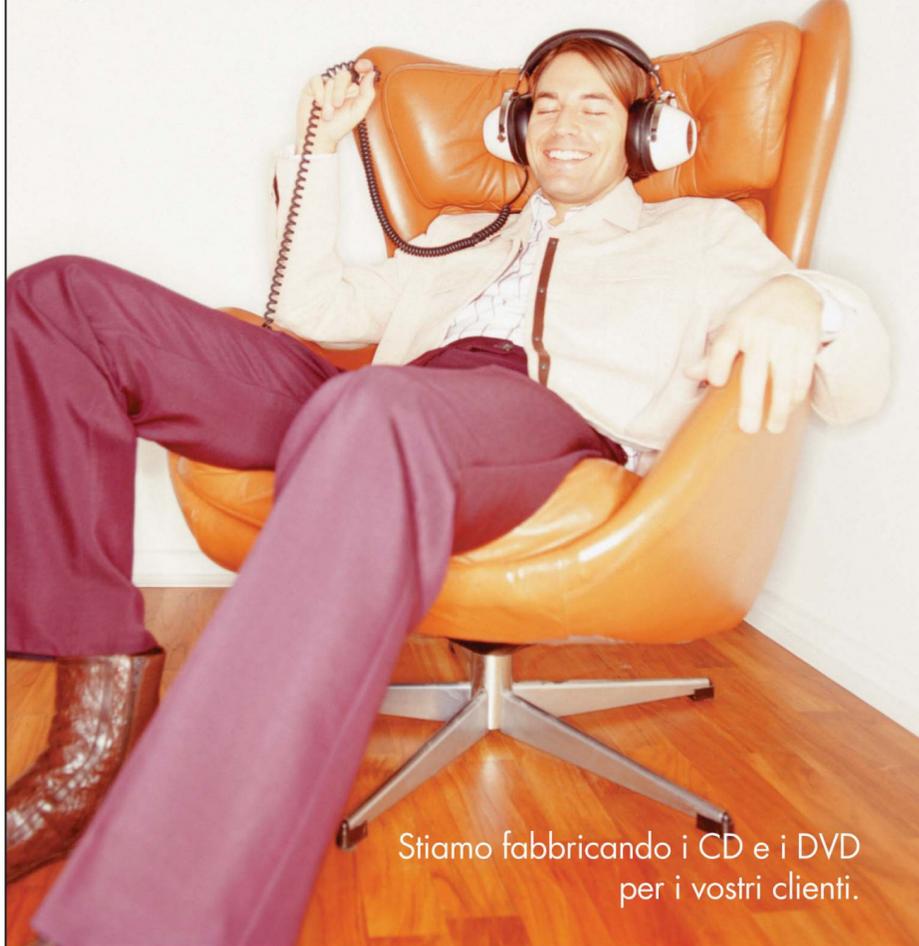
La nota, pubblicata lo scorso anno, vuole promuovere e sostenere un'azione pastorale più partecipata e coinvolgente, in cui il malato sia valorizzato come soggetto attivo e invitare la comunità cristiana nel suo complesso a sentirsi soggetto corresponsabile della pastorale della salute, integrandola in una pastorale d'insieme.

Gian Maria Comolli è nato a Lecco nel 1961 ed è sacerdote dal 1986.

Ha conseguito i seguenti titoli accademici: dottorato in Teologia con specializzazione in teologia Pastorale; laurea in Sociologia; Master nel Terzo Settore.

Cappellano dell'Ospedale San Giuseppe di Milano, collabora con l'Università degli Studi di Milano nell'organizzazione di Corsi Elettivi. Membro di vari organismi ecclesiali, di istituzioni e di associazioni, ha prodotto numerose pubblicazioni riguardanti la Pastorale Sanitaria, l'Etica e la Bioetica, il Terzo Settore e il Volontariato.

Just relax.



Stiamo fabbricando i CD e i DVD per i vostri clienti.



Grazie all'esperienza acquisita, i supporti ottici prodotti da GDD rispondono agli standard qualitativi più elevati richiesti dal mercato digitale.

GDD, azienda specializzata nella fabbricazione di CD e DVD, è in grado di rispondere efficacemente alle esigenze produttive dei clienti attraverso un'offerta personalizzata e sempre convincente sotto il profilo della qualità, dei numeri e dei tempi.

Contattaci oggi e realizzeremo insieme il tuo prossimo progetto.

Via Trieste 26/28 - 20096 Pioletto (MI) - Italy / Tel +39 02 9291881 - Fax +39 02 9267392 / Web: www.gddisk.com Mail: info@gddisk.com